

Bilancio della festa che ha coinvolto oltre 700 persone legate al Centro di Audiovestibologia del Circolo

Bimbi sordi conquistano i suoni. Con l'Aguav

VARESE - «Si fa un gran parlare della necessità dei sordi e della lingua dei segni: la commissione europea stanziava 750mila euro per un progetto sulla lingua dei segni, ma Varese fa la sua parte per dimostrare, nel rispetto di scelte diverse, che i sordi possono essere curati e possono sentire bene». Così **Tiziana Roi Basso** (foto Blitz) presidente di Aguav, che ha organizzato domenica a Villa Porro Pirelli di Induno la festa dell'Associazione genitori utenti audiovestibologia Varese. Settecento i presenti, centocinquanta i bambini con impianti cocleari. «Un bambino sordo se curato con la tecnologia e le competenze adeguate, può tornare a sentire e a tre anni è quasi un bambino normoudente». L'aspetto più toccante della festa?



«Tutti i bimbettini in prima fila ad assistere allo spettacolo del mago si divertivano tranquilli, interagivano con il mago, rispondevano alle domande, vederli è stata una grande emozione». L'Audiovestibologia di Va-

rese, coordinata da **Eliana Cristofari**, continua nel suo impegno per i bambini e svolge un ruolo fondamentale di aiuto alle famiglie. Nello stesso tempo Aguav, tramite la Fondazione audiologica Varese, sostiene l'attivi-

tà del Centro. «Paghiamo gli stipendi a parte del personale, perché la sanità pubblica non riesce a fare fronte a tutte le esigenze di un Centro così importante a livello nazionale - dice Tiziana Roi Basso -. Non è una critica,



la mia, a quanto viene fatto, è la sponsorizzazione di un modello nuovo di fare sanità, già attuata da tempo con successo per migliorare la qualità della vita dei sordi e delle loro famiglie».

B.Z.